

DALLA PRIMA PAGINA

I rischi di Craxi

di così terribile? Di opposizione parlamentare, i comunisti potranno farne poche perché il Parlamento — prima per quelle elezioni, poi per le ferie estive — sarà quasi sempre chiuso. Quanto a un rincrudimento del terrorismo, ricordiamoci che Moro fu rapito e ucciso all'indomani dell'ingresso del PCI nella maggioranza.

Ma forse la nostra è una logica « borghese », che ai socialisti non si applica. Di quella che seguono loro, non siano mai riusciti a scoprire il segreto.

Una donna

non accertato che, al momento dell'incidente, la Fava era in casa Ginnasi. Nella confusione che è seguita, nessuno ha fatto caso alla sua assenza ed inoltre tutta la scala era piena di fumo e nessuno vi si è avventurato. Si fa l'ipotesi che la donna abbia cercato di uscire, per chiamare forse soccorso, quando l'appartamento cominciava ad essere invaso dal fumo. E' andata verso l'ascensore, ma evidentemente è poi svenuta per le esalazioni di fumo e gas della combustione. Sulle mani e sulla faccia ci sono tracce di ustioni.

I danni dell'incidente provocato da un ordigno al fosforo, sono rilevanti. Sia nella sede sia nell'altro appartamento i mobili sono andati quasi tutti distrutti, i vetri sono stati infranti, le serrande e le porte carbonizzate; gli incartamenti del sindacato, quelli dell'INPGI e della cassa integrativa (la sede esplosiva funzioni di corrispondenza per le due regioni) distrutti.

Due altri attentati incendiari sono stati compiuti in serata, sempre a Bologna, ai danni di giornalisti. Una bottiglia molotov è stata gettata, poco prima delle 20, contro la porta dell'abitazione di Enelio Onofri dell'Avantia. La porta è andata completamente distrutta, nonostante l'intervento degli inquilini dello stabile che hanno spento le fiamme. Onofri era in casa con il figlio quando ha sentito dei rumori ed è andato ad aprire. Non ha visto nessuno ed è rientrato. Subito dopo c'è stato un colpo, quindi è sviluppato l'incidente.

Una seconda bottiglia incendiaria è stata gettata contro la porta d'ingresso dell'abitazione del giornalista Gianluigi Degli Esposti del « Resto del Carlino » in una via periferica di Bologna. Alle 20.30 sconosciuti sono saliti fino al secondo piano dell'edificio dove abita il giornalista lasciando l'ordigno davanti alla porta. I danni sono lievi: le fiamme hanno ammesso i muri e bruciato parte del legno. Nel momento dell'attentato erano in casa le cinque figlie del giornalista che si era recato alla stazione a prendere la moglie.

Il comune senso dell'indecenza

no, sul trespolo in gabbia, ha nascosto il capino sotto il cappello. Per fortuna, della vita scendono il futuro prete, capo si è redento, ma la tanta dura esperienza gli è servita nella vita sempre uomo di mondo è rimasto. La gente di mezza Italia, a questo punto, già rideva a crepapelle, l'altra metà restava lì, ancora ammonito.

Pot, il colpo di Costanzo, la provocazione per le provocazioni: tbc, tbc, chi arriva in studio? Nientemeno che Ilona Staller, vedini e fiori, la cicciolina per i ciclioni. « Ciao, cicciolina », dice, « cinguette la Staller come da soluzione. Il giudice cambia colore », fa grigio fino alle labbra. Si affitta di parlare con la Staller che continua a mettersi il ditino in bocca e a sorridere al video. Costanzo gonola, crede d'aver creato il capolavoro delle provocazioni portando allo ribaltato il più retrivo dei bocconcini della pornografia sospirata in uso nelle emittenti private.

Tbc, tbc: arriva la Maraini. Finalmente una persona seria, si lancia il prete. Ma quando sa che Dacia Marinai di denunce per oltraggio al pudore ne ha avute cinque, si rassegna. Poco a poco pretore capo, dove mai contatto? Succede l'incredibile. La Maraini, notoriamente femminista e contro tutte le mercificazioni della donna, si schiera dalla parte della Staller. E cosa è più sospetto: prostituito del corpo della Staller che, se da una parte propugnava la filosofia dell'eretismo e del nude perché « naturali », poi il suo nudo lo vende a suon di biliettoni d'hotteghino. La Maraini contraddittoria, dunque, per conveniente politica? Forse. E qualunque sia, perché alla fine, dal discorso della pornografia, del-

DALL'INTERNO

IMPROVISA VAMPATA NELLA FASE FINALE DELLA CRISI

Voci di astensione del PSI

Craxi vorrebbe garantire per alcuni mesi la vita al probabile tripartito allo scopo di fare svolgere le elezioni europee prima di quelle nazionali — Non tutti i socialisti, però, sarebbero d'accordo — La Malfa tasta il polso ai sindacati — Lama: « La formula di governo non ci è indifferente »

Dalla redazione romana

ROMA, 13 marzo. Astensione socialista? E' probabile. E' stata un'autentica vampata: le speranze si sono riaccese queste mattina e nel primo pomeriggio tra i deputati di ogni colore politico che erano nel Transatlantico in preda all'angoscia come ad ogni vigilia di campagna elettorale. Deputati democristiani, socialdemocratici, democrazia libera e anche comunisti manifestavano il loro ottimismo. Le voci diffuse da alcuni e sponibili socialisti e poi i titoli dei giornali del pomeriggio hanno ridato la speranza a chi ormai si considerava condannato all'improvvisa fatica dei comizi, dei viaggi estenuanti nella circoscrizione, della spesa fine.

Ripetiamo: l'astensione socialista è solo probabile, non affatto certa. Ci sono nel PSI, lo si può capire facilmente, forti contrasti. Per il « no » c'è stata una dichiarazione di Riccardo Lombardi. Poi è venuta una precisazione di Signorile, vicepresidente del partito, che invece di ritenere probabile l'astensione socialista come, infine, una nota di Craxi. Nel Transatlantico agitato si calcolava la percentuale dei favorevoli all'astensione nei gruppi parlamentari del PSI: l'ottanta per cento. E Craxi ha fatto capire che intendeva tentare di portare il suo partito all'astensione: un'astensione forse solo di alcuni mesi, per fare le elezioni europee prima di quelle nazionali.

« Ma si sa, le riserve, uno o ce l'hanno opposte, non ce le può dare. E allora, il pretore capo Salmeri doveva alzarsi e andarsene, messo gli avverbiori ottusamente avvolto da solo al dovere richiesto dalle funzioni, ma al suo personale puritanismo ».

Così radicalizzato e, per calmo di sventura, rappresentativo di tutta la categoria. Costanzo aveva preparato una trappola, Salmeri vi si è precipitato dentro; convinto di essere in vetrina, non si è accorto che era in berlina.

TUTTI CONCORDI PER IL 10 GIUGNO

Escluso lo slittamento delle elezioni europee

La consultazione avverrà alla data stabilita nonostante la congiuntura internazionale e le crisi politiche di alcuni Paesi comunitari

Nostro servizio particolare

ROMA, 13 marzo. E' stata definitivamente congiurata l'eventualità che le elezioni europee subissero un altro rinvio, come riferivano voci, raccolte anche a Roma, alla vigilia del vertice.

Si diceva infatti che c'erano motivi sufficienti perché i capi di governo riuniti a Parigi si pronunciassero per uno slittamento. Innanzitutto la critica situazione internazionale e l'inspirarsi dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, tale da far apparire il nuovo passo del processo d'integrazione europea come un fatto tendente ad avanzagliare la politica occidentale e a dare all'Europa del Nove il suo complesso un maggior peso politico. Quindi gli impegni elettorali interni (per crisi di governo o per fine legislatura) che interessano tre Paesi: l'Italia, il Belgio, il Lussemburgo.

Invece il Consiglio europeo non ha neppure preso in esame la questione. Nella conferenza stampa al termine dei lavori il presidente del Consiglio Andreotti ha potuto dichiarare: « Tutti siamo concordi che le elezioni europee sono un impegno comune e che non ci debbono essere difficoltà. Non siamo d'altra parte i soli ad essere in crisi. Ad esempio, il Belgio lo è da dicembre ».

PAOLO ALBANI

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO PRODI

Quote pro-capite di benzina?

Verrebbero istituite solo nel caso di « gravi carenze » -- Inevitabile l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani, dei treni e dell'elettricità

ROMA, 13 marzo. « Per ora l'aumento del prezzo della benzina non è previsto », lo afferma il ministro dell'Industria, Romano Prodi, in un'intervista al settimanale « L'Espresso » nella quale passa in rassegna i pericoli che minacciano la ripresa economica italiana. Fra questi pericoli ai primi posti viene naturalmente la situazione di rialzo dei prezzi del petrolio: secondo Prodi, « il margine di incertezza è

ancora molto elevato » nella valutazione di questo rialzo. « Tenendo conto del metodo di scaglionamento nel corso dell'anno deciso dall'OPEC potremmo ipotizzare, per l'Italia, un aumento di poco più di 1500 miliardi nel corso dell'anno ». Ma vanno aggiunte le preoccupazioni suscitati dal rincaro di molte altre materie prime: queste spinte « possono portare nel 1979 » — dice Prodi — ad un'inflazione del 15 per cen-

to ». Entro marzo comunque — ricorda Prodi — si avranno le prime proposte per la riduzione dei consumi energetici sia industriali, sia privati (riscaldamento, benzina). Prodi precisa, a proposito della benzina, che eventuali quote procapite saranno istituite solo nel caso di gravi carenze ». Dovranno invece necessariamente aumentare « le tariffe dei trasporti urbani, dei treni, dell'elettricità ».

Ancora oggi, infatti, si può dire che siano al punto di prima. Si sta lavorando mol-

LA SICILIA

CONFIRMATA LA LINEA DELL'UNITÀ AUTONOMISTICA

Estremo invito al PCI dei democristiani siciliani

La DC si è detta disponibile alla ricostituzione della vecchia maggioranza, ma è decisa a confermare il governo regionale uscente

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 13 marzo. Anche la direzione regionale della DC, dopo quella repubblicana riunita ieri, si è pronunciata oggi sull'attuale crisi aperta alla Regione la scorsa settimana. La direzione della DC sostanzialmente ha confermato la linea politica dell'unità autonomistica, cioè della maggioranza con dentro i comuni. Insomma, il punto avverso del rapporto dell'on. Moro. Tra venerdì e sabato si dedicherà ai problemi della composizione del governo.

Per il nuovo governo, domani Andreotti esaminerà con la Malfa la parte economica del programma. Giovedì si porterà a conoscenza dei cinque partiti della dislocazione maggioranza le sue conclusioni programmatiche. Vennerà partecipare alla commissione di governo anche a seconda delle parole di Lama (intervista al « GR »).

« La formula di governo non ci è indifferente »

non perché il sindacato abbia particolare simpatia per una formula o un'altra, ma perché « secondo la formula di governo non ci è indifferente »

ma quanto alle scelte esiste

esistono delle possibilità più o meno grandi che nella gestione quotidiana della vita politica e dell'economia trovino concrete applicazione gli impegni presi con il movimento sindacale ».

I comunisti insistono intanto sulla inopportunità di costituire un nuovo governo per andare alle elezioni politiche. Riferiscono che sarebbe più corretto che fosse l'attuale monocolore dimissionario a gestire. Ma, come abbiamo già detto ieri, Andreotti difficilmente potrà accogliere questa loro richiesta, dal momento che si è già impegnato col capo dello Stato a formare comunemente sconti a nessuno. Qualcuno

si parla da parecchio tempo. Dunque, dovrebbe essere data via libera a Mattarella per la presidenza della Regione. Per questo, il proposito di domani è stato convocato il direttivo parlamentare del gruppo democristiano a Palazzo dei Normanni, che dovrebbe limitarsi a designare il presidente della Regione.

Pertanto, giovedì prossimo

l'Assemblea regionale eleggerebbe soltanto il presidente della Regione, il quale chiederebbe una settimana di tempo per consultare gli altri partiti della maggioranza con dentro i comuni. Insomma, esiste ormai l'orientamento nel DC.

Sarà il giorno dopo che si

discuterà la possibilità di una maggioranza senza i comuni o di « collaborazione democratica », come l'ha definita Tullio Simeone.

« Gaetano Rummo »

è stato malmenato davanti al proprio istituto

perché si è rifiutato di accettare

che tutti i quattro i partiti

accordino un accordo.

« Sarà però da accettare se

tra gli assessori non ci sarà

alcuno intenzionato a can-

darsi per le prossime politi-

che. In questo caso si dovrà

rivolgere all'immediata

sostituzione. La direzione regionale della DC ha valutato il documento del comitato regionale comunista « manifestando il proprio vivo rammarico che siano state reiterate nei confronti del DC critiche del tutto immiserite, non colligate, oltre che da un reale capacità di analisi e di obiettivi di esperienza finita, e possibilmente, occorre salvaguardare, ottenendo di innescare un ingiusto e maniacale giudizio di unilateralità attribuzione di meriti del positivo e di responsabilità del negativo ».

Alla direzione regionale dc

sembra che la unanime valutazione positiva compiuta dalle forze politiche della maggioranza alla recente conclusione dell'ultima sessione

parlamentare e l'unità riconfermata sul piano triennale

restringono i margini del

dissenso alla normale dialettica interna alla maggioranza.

« La direzione deve co-

nsiderare che il disimpegno

del PCI è un risultato

realizzato sulla richie-

sta della propria partecipa-

zione al governo della Regio-

ne, sulla quale erano preven-

tivamente ben note le rea-

prose posizioni ».

Su questa base, la direzio-

ne democristiana ha manife-

stato il proprio apprezzamen-

to per l'atteggiamento temato

dal presidente della Regio-

ne e dal governo, nonché per le

posizioni degli altri partiti

della maggioranza, emerse

dalle risoluzioni politiche e

dal dibattito all'Assemblea

regionale. A questo punto

la direzione regionale dc

deve riconoscere che il

disimpegno di dover

si riconosca

la sussistente di disponibilità

per la salvaguardia della maggi

oranza. 2) In caso di impos-

sibilità del raggiungimento

del suddetto obiettivo, la ri-

cerca della massima unità

possibile tra le forze po-

litiche popolari ed autono-

mi attorno a un governo di

collaborazione democra-

tica.

E' come dire che la DC

intanto insiste ancora a

chiedere la collaborazione